

Italiane, nelle 3000 assunzioni di personale in ambito nazionale per la regione Marche. (4-03249)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio del 10 giugno 2002, in caserma a Bologna, il volontario in servizio permanente 1° caporal maggiore Giuseppe Atzeri, in servizio presso il reparto comando e supporti della brigata aeromobile « Friuli », è deceduto dopo essere stato investito da un automezzo militare mentre ne dirigeva la manovra;

« Soccorso dall'ufficiale medico del reparto — recita una nota delle Forze armate — è stato trasportato presso l'ospedale civile "Maggiore" dove è deceduto »;

alla guida dell'autocarro che ha causato l'incidente c'era un soldato napoletano di 21 anni, in ferma biennale alla caserma « Mameli », indagato per omicidio colposo —:

cosa il Governo intenda fare perché siano chiarite le dinamiche dell'incidente;

se il Governo ritenga opportuno verificare con maggiore efficacia la sicurezza dei militari in servizio nelle caserme italiane;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare perché diminuiscano i numerosissimi incidenti — spesso purtroppo mortali — che si verificano nelle caserme italiane;

se il Governo non ritenga utile una maggiore rigidità nell'esame che assegna la patente militare che consente di guidare i mezzi dell'esercizio. (5-01024)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 23 luglio 1986 il ministero delle finanze, X Divisione, emanava la circolare n. 1912, con la quale riconosceva il ruolo e la valenza che le associazioni pro loco hanno su tutto il territorio nazionale, concedendo l'applicazione di un tariffario agevolato alle pro loco, equiparandole nel trattamento agli spettacoli viaggianti;

l'ENEL all'inizio del 2001 confermava la validità del trattamento tariffario legato agli allacciamenti temporanei equiparati agli spettacoli viaggianti;

contrariamente a quanto disposto gli uffici periferici dell'ENEL hanno seguito una pluralità di criteri procedendo a trattamenti disomogenei, che hanno violato le direttive del ministero delle finanze e leso la univocità dei comportamenti, dando luogo a disguidi operativi ed anche contenziosi —:

se non ritenga opportuno verificare la situazione creatasi e ripristinare la validità delle direttive contenute nella circolare n. 1912 del 23 luglio 1986, anche al fine di garantire l'uniformità di trattamento da parte dell'ENEL;

se, in particolare, accogliendo la sollecitazione dell'UNPLI, non consideri necessario procedere ad altra convenzione ENEL-UNPLI per eliminare la diversità delle interpretazioni e garantire a tutte le associazioni pro loco l'identico trattamento su tutto il territorio nazionale.

(3-01117)

LUCIDI e PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

gli immobili di proprietà dell'ex Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA) —

già ente pubblico con finalità sociali, privatizzato con decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con legge 8 agosto 1992, n. 359 — successivamente parzialmente conferiti per scissione all'Unim s.p.a. ed attualmente detenuti da « Milano Centrale », società del Gruppo Pirelli per O.P.A. sulle azioni Unim, sono interessati da un programma di dismissioni che coinvolge in particolare il territorio del Comune di Roma, con una presenza significativa di nuclei di famiglie anziane o monoreddito tra gli inquilini;

l'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevedeva alla lettera c) del comma 109 l'applicazione del diritto di prelazione per il conduttore e la garanzia del rinnovo contrattuale per gli inquilini a basso reddito anche nel caso di dismissioni del patrimonio immobiliare appartenente a società privatizzate o di società da queste controllate;

l'approvazione del comma 18 lettera b) dell'articolo 43 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) ha determinato l'abrogazione della predetta lettera c), comma 109, dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

le manifestazioni di protesta da parte degli inquilini delle case di proprietà ex INA, a fronte dell'avvio della vendita del patrimonio immobiliare di proprietà « Milano Centrale » successiva all'abrogazione della suddetta norma agevolativa per gli inquilini — proteste che hanno incontrato la solidarietà di parlamentari e rappresentanti del Governo — hanno prodotto l'avvio di una trattativa con la proprietà, fino a giungere alla definizione di un accordo stipulato a livello nazionale il 23 febbraio 2001 tra « Milano Centrale » e i sindacati degli inquilini maggiormente rappresentativi, che prevedeva il riconoscimento agli inquilini delle case ex INA dei vantaggi già previsti per i locatari degli alloggi di proprietà degli enti previdenziali pubblici;

il 14 gennaio 2002 è stato siglato un ulteriore accordo in sede di tavolo territoriale romano tra la « Milano Centrale » e i sindacati degli inquilini, che introduce

alcune clausole che rischiano di mettere a rischio il diritto di prelazione per le vendite in blocco. È infatti previsto, per accedere all'ulteriore sconto sul prezzo di vendita degli immobili — sconto che rappresenterebbe una significativa opportunità per l'acquisto delle case da parte delle fasce più deboli della popolazione — l'acquisto da parte del 100 per cento degli inquilini intestatari dei contratti d'affitto (diritto esteso ai figli senza obbligo di convivenza), il ricorso ad un unico istituto di credito e l'obbligo per coloro che intendano ricorrere al diritto d'acquisto del solo usufrutto (in particolare gli anziani) di presentarsi con il terzo acquirente;

le suddette clausole rischiano di produrre effetti socialmente insostenibili, riducendo il numero di persone in grado di acquistare la propria casa, in particolare le fasce più deboli della popolazione, impedendo la costituzione di organismi per acquisti collettivi in grado di creare una rete di protezione sociale nei confronti di anziani e famiglie con limiti reddituali e incidendo così pesantemente sulla già complessa situazione abitativa della città di Roma —;

se non ritenga utile individuare, così come proposto anche con un ordine del giorno del comune di Roma approvato all'unanimità il 20 maggio 2002, un tavolo di concertazione che coinvolga i diversi livelli istituzionali e che, di concerto con la proprietà, elimini le difficoltà logistiche e finanziarie all'acquisto da parte degli inquilini, stabilendo priorità per anziani e famiglie di portatori di handicap e individuando la possibilità di concessione di mutui agevolati e contributi a fondo perduto ai nuclei disagiati, operando di concerto con gli istituti di credito. (3-01118)

BURTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la regione Sicilia ad oggi ha raggiunto solamente l'8,2 per cento di spesa dei fondi dell'Unione europea da effettuare entro il mese di ottobre 2002;

si tratta di 82 milioni di euro rispetto ai quasi 1000 milioni di euro di Agenda 2000 che la Sicilia ha da spendere per opere e settori finalizzati al rilancio dell'economia territoriale;

la capacità di spesa o meglio la incapacità di spesa del governo siciliano destano molte preoccupazioni sul rischio che ad ottobre una cospicua parte di questi fondi venga destinata ad altre regioni europee;

in considerazione del volume d'impegno e facendo una proiezione per i mesi a venire fino ad ottobre ben 300 milioni di euro rischiano di andare perduti;

ad esempio per il fondo Feoga, quello per l'agricoltura e la pesca che per il territorio siciliano riveste una rilevanza notevole in riferimento ai settori interessati, nel biennio 2000-2001 lo stato di spesa certificato è pari allo 0,66 per cento;

inadempienze ostacoli burocratici e incapacità politica stanno compromettendo, come denunciato anche dalle organizzazioni sindacali la spesa nel settore idrico, dei rifiuti, delle politiche urbane, della mobilità dell'innovazione —;

quali iniziative intenda adottare il Governo nei confronti della regione Sicilia per evitare che vadano perduti i fondi dell'Unione europea di Agenda 2000 e accelerare l'utilizzo degli stessi nei settori di maggiore rilevanza per il territorio a partire dall'emergenza idrica. (3-01120)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, MERIOI e GHIGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i beni immobili di proprietà dello Stato sono balzati improvvisamente all'onore delle cronache, con servizi giornalistici che denunciano la vergognosa approssimazione con cui lo Stato medesimo ha sino ad oggi gestito e trascurato il patrimonio;

in una indagine relativa al periodo 1992-1998 la Corte dei conti ha testual-

mente argomentato: « Il panorama che se ne ricava è quello di un'amministrazione che spesso ignora di ciò che amministra, quanto l'esatta individuazione dei beni nominativamente intesi »;

l'indifferenza e la noncuranza con cui si è trascurato l'enorme patrimonio di beni pubblici, artistici e non, e la normativa recentemente varata dal Governo per il loro razionale sfruttamento esigono, appunto, l'inventario, che, obbligatorio per comuni e province da oltre 70 anni, stranamente è stato, di fatto, considerato facoltativo dallo Stato per se medesimo —:

come intenda organizzare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, la redazione di un analitico e particolareggiato inventario dei beni pubblici, artistici e non, del tutto trascurato e completamente omesso dai precedenti governi, nonché per sapere quanto tempo si ritiene possa occorrere per redigere detto inventario. (3-01125)

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI, MOLINARI, LADU, MEDURI, LETTIERI, DE FRANCISCIS e ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la *holding* « Sviluppo Italia », società controllata dal ministero dell'economia e delle finanze, ha deciso di sospendere « fino a data da destinarsi » i corsi di formazione finalizzati alla concessione dei cosiddetti prestiti d'onore del valore di 26 mila euro, di cui il 60 per cento a fondo perduto;

l'istituto del prestito d'onore è stato introdotto nel 1996, con i Governi di centrosinistra, e ha dato significativi risultati nel corso di questi anni in termini di nuovi posti di lavoro per giovani, soprattutto del Mezzogiorno;

infatti fino ad oggi sono stati creati nel Mezzogiorno oltre 33 mila posti di lavoro grazie allo strumento del prestito d'onore;

il prestito d'onore prevede un finanziamento a fondo perduto fino ad un massimo di 16 mila euro, un prestito agevolato fino ad un massimo di 11 mila euro da restituire in 5 anni, nonché un servizio gratuito di assistenza tecnica per la elaborazione e l'avvio dei progetti, affidato a Sviluppo Italia spa;

i prestiti vengono concessi ai giovani disoccupati ed aspiranti imprenditori, che hanno presentato idee di iniziativa economica ritenute degne di fiducia per serietà, affidabilità e prospettive di successo sul mercato;

il nuovo *management* di «Sviluppo Italia», che già aveva predisposto l'avvio delle lezioni propedeutiche al rilascio del prestito per diecimila persone, la quasi totalità del sud, ha deciso di sospendere i corsi per verificare se vi siano risorse economiche adeguate per il prosieguo dell'esperienza;

l'ultima legge finanziaria, peraltro, ha disposto un rifinanziamento dell'esperienza del prestito d'onore, in considerazione della sua efficacia come strumento di politica attiva e propulsiva del lavoro;

in relazione ad una precedente interpellanza urgente (n. 2-00327 del 14 maggio 2002) del gruppo della Margherita, il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tanzi ha fornito in Assemblea, nella seduta del 31 maggio 2002, una risposta assolutamente generica ed insoddisfacente, senza che siano stati assunti impegni certi e precisi, circa la continuazione dell'esperienza positiva del prestito d'onore;

successivamente, secondo quanto emerso sugli organi di informazione, il Cipe ha deciso di erogare, nella seduta del 6 giugno, 23 milioni di euro per la ripresa dei corsi di formazione, relativi a circa 1.700 persone ed oramai prossimi alla conclusione; a tutt'oggi, nonostante le rassicurazioni dell'Esecutivo, tali corsi di formazione non sono ancora ripresi, né è stata fissata alcuna data certa per il loro prosieguo;

sono rimasti, poi, paralizzati senza alcuna idonea e congrua giustificazione i corsi di formazione, concernenti altre migliaia di giovani ed allo stato non ancora iniziati;

questa situazione di stasi penalizza gravemente i giovani interessati i quali hanno presentato progetti che hanno già superato positivamente una prima importante verifica istruttoria; questi giovani sono danneggiati dal rinvio dei corsi di formazione ed orientamento, avendo sovente assunto impegni finanziari e giuridici in vista della erogazione del prestito d'onore;

inoltre, il Governo continua a non definire la sua politica in questo settore nevralgico ed essenziale per il Mezzogiorno, limitandosi a dichiarare che è in corso, già da diverse settimane, una attività di ricognizione delle risorse da destinare a tale strumento di autoimpiego, benché siano in attesa di esame e di decisione definitiva migliaia di domande —:

se e quali provvedimenti il Governo intenda assumere per assicurare, senza ulteriori ed ingiustificati rinvii, il tempestivo e regolare svolgimento dei corsi di formazione finalizzati alla concessione dei prestiti d'onore, ancora oggi bloccati dalle decisioni di Sviluppo Italia; nonché quali sono i finanziamenti effettivi che, nel corso dell'anno 2002, il Governo destinerà alla proficua continuazione di una esperienza — come quella legata ai prestiti d'onore — che si è dimostrata così vitale, innovativa e ricca di risultati, soprattutto per le regioni meridionali ponendo, così, fine alla attuale situazione di progressivo e grave svilimento di questo strumento di incentivazione della imprenditorialità giovanile. (5-01023)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Aspes di Pesaro e l'Aset di Fano ed altre aziende ex-municipalizzate applicano

il minimo, oltre che sulla tariffa acquedotto come previsto dalle normative vigenti (provv. CIP 45 e 46 del 1974 e 26/75), anche sulle tariffe di fognatura e depurazione: metodologia questa ereditata dalla gestione in economia comunale;

il provvedimento CIPE 52/2001 prevede che il minimo impegnato dalla tariffa acquedotto venga ridotto di almeno 30 metri cubi nel corso del corrente anno e che con il metodo dell'isoricavo il minor introito venga recuperato attraverso l'aumento della quota variabile e delle quote fisse;

tale provvedimento non prevede alcun recupero per eventuali minori introiti relativi alle tariffe di depurazione e fognatura;

per sistemi tariffari come quello di Aspes ed Aset, assume particolare rilievo la forte stagionalità e la presenza di seconde case che incidono fortemente sull'allargamento della forbice tra consumo letto e consumo fatturato (con presenza di adeguamento al minimo) —:

se nell'emanando nuovo provvedimento del CIPE per il 2002 sia prevista la possibilità di estendere l'applicazione dei meccanismi di isoricavo anche per la parte di tariffa riguardante la depurazione e la fognatura a quei pochi esercizi che applicano il cosiddetto « minimo impegnato » alla depurazione ed alla fognatura.

(4-03247)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino che paga le tasse non può assistere inerte alla concessione di milioni di euro, a questo o quel cinematografaro;

vengono assegnati soldi pubblici per *film* che non hanno neanche spettatori —:

se non ritengano di porre fine a questo scempio del pubblico denaro;

se e quando verrà soppresso lo scandaloso finanziamento pubblico alla cinematografia. (4-03248)

SCALIA, LO PRESTI e CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli articoli 54 e 55 della legge finanziaria 2002 (legge n. 448 del 2001) hanno istituito un Fondo nazionale per il sostegno alla progettazione delle opere pubbliche delle regioni e degli enti locali e un Fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale;

i contributi erogati dai Fondi sono volti al finanziamento di spese per le opere pubbliche di regioni ed enti locali;

esistono, su tutto il territorio nazionale, realtà locali di particolare delicatezza, dove interventi in termini infrastrutturali sono quanto mai urgenti ed indifferibili;

le procedure previste dagli articoli 54 e 55 della legge finanziaria 2002 hanno definito una procedura per la prima attuazione delle disposizioni nell'anno 2002, che appare quanto meno confusa e farraginosa;

risulta che gli schemi di riparto dei predetti Fondi siano stati presentati dal Governo al Parlamento e che le Commissioni bilancio delle due Camere abbiano sostanzialmente ratificato, con propria deliberazione, gli stanziamenti proposti dal ministero dell'economia e delle finanze;

non appaiono in alcun modo definiti i criteri con i quali è stato proposto il riparto da parte del ministero dell'economia e delle finanze, né i motivi per i quali il medesimo ministero non abbia ritenuto opportuno coinvolgere nella decisione anche altre sedi parlamentari competenti oltre le Commissioni bilancio —:

quali siano state le motivazioni che hanno portato all'attribuzione delle risorse, per l'anno 2002, ai soli enti locali individuati in sede di prima attuazione;

quali siano stati i criteri di metodo e di merito utilizzati per definire il riparto dei Fondi di cui agli articoli 54 e 55 della legge finanziaria 2002;

quali iniziative intenda intraprendere per garantire, quanto meno per il futuro, una gestione più trasparente e pubblica del riparto degli stanziamenti dei Fondi medesimi. (4-03258)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

numerosi cantieri per l'esecuzione dei lavori di ampliamento della A/3 Salerno-Reggio Calabria, ormai da anni, hanno contribuito a rendere questa tratta di area estremamente pericolosa e pressoché impercorribile;

l'avvicinarsi del periodo estivo, con il conseguente aumento del traffico porterà a pesanti congestionamenti della circolazione ma anche, purtroppo, ad altri incidenti;

dei citati lavori si riparla solo nei periodi estivi, proprio quando puntualmente avvengono i gravi incidenti che hanno già causato numerose vittime;

il Capo dello Stato, in una conferenza stampa effettuata nel 2001 durante una visita presso la capitaneria di porto di Gioia Tauro, ha chiesto al direttore dell'ANAS di conoscere i tempi certi di definizione dei lavori delle tratte interessate dagli stessi —:

se siano stati predisposti gli opportuni accorgimenti per fronteggiare i prossimi automatici congestionamenti di traffico sulla A/3 Salerno-Reggio Calabria;

quanti siano attualmente i cantieri aperti sulla tratta autostradale in questione;

quanti di questi cantieri, e per quali motivazioni, risultino inattivi;

quali siano i turni-orari di attività dei cantieri e per quali motivi gli stessi non operino nelle ore notturne né nelle giornate di sabato e domenica;

quanti dei cantieri aperti hanno dato tempi certi di definizione dei lavori;

quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti delle ditte appaltatrici di lavori che non hanno rispettato i tempi di consegna o che hanno interrotto i lavori stessi.

(2-00386) « Angela Napoli, Lamorte ».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia Spa ha operato pesanti ed ingiustificati tagli nei collegamenti ferroviari in origine ed in arrivo alla stazione di Salerno;

in particolare, nell'orario ferroviario estivo entrato in vigore lo scorso 16 giugno, è stata decisa la soppressione di ben quattro treni Intercity;

a) il 536 in partenza da Salerno per Genova, alle ore 5,16;

b) il 588 in partenza da Salerno per Milano, alle ore 5,22, con fermata a Nocera Inferiore ed a Torre Annunziata;

c) il 537 da Torino con arrivo a Salerno, alle ore 17,02;

d) il 591 da Milano con arrivo a Salerno, alle ore 20,40;

in relazione ad una precedente interrogazione (n. 5-00795 del 27 marzo 2002), il sottosegretario Viceconte, nella seduta della IX Commissione del 28 maggio, ha fornito una risposta del tutto insoddisfacente;

infatti, in quella occasione, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha